

Wolfgang Goethe<sup>1</sup>

ANELITO BEATO

Non lo dite a nessuno, fuor che ai saggi,  
o la turba sull'attimo v'irride,  
lodare io voglio ciò che vive e anela  
all'ignea morte.

Nel refrigerio d'amorose notti  
onde nascesti, dove generasti,  
ti coglie un senso ignoto allor che il lume  
arde tranquillo.

Nell'ombra delle tenebre non resti  
avvolto più, ma un desiderio nuovo  
ti trae d'impeto su verso più alto  
congiungimento.

Non t'affatica lontananza alcuna,  
affascinato te ne vieni a volo,  
e, bramoso di luce, alfin sei arso  
come farfalla.

E fino a tanto che non sei padrone  
di questa verità: muori e diventa!  
non sei che un offuscato ospite sopra  
l'oscura terra.

*(Trad. di R. K.)*

---

<sup>1</sup> Articolo apparso sulla Rivista Antroposofia Anno I N. 1 Gennaio 1946